

## d GIANLUCA PRESTIA

LA questione Corap è stata al centro della seduta di III Commissione consiliare (Lavori Pubblici) presieduta da Serena Lo Schiavo (FI). A sollevarla è stato il consigliere di opposizione, Pietro Comito ("Concretezza") che, guardando alla stagione estiva, auspica che l'amministrazione comunale si attivi presso il Corap per evitare situazioni critiche in ordine alla pulizia delle acque antistanti la costa e al potenziale riversamento dei reflui in mare.

Ad offrire chiarimenti sul tema è stato il segretario generale, Domenico Scuglia evidenziando la complessità della situazione. Il Corap, com'è noto ai più, è una società partecipata della Regione Calabria ma in fase di liquidazione a cui Palazzo Razza paga il servizio offerto. A dicembre dello scorso anno è pervenuta presso gli Uffici municipali una lettera che faceva seguito ad una decisione della Corte Costituzionale con cui informava che la legge regionale in materia era stata abrogata e quindi il sistema delineato dalla Regione con una contabilità a parte non era più in vigore. Tra il comune e il consorzio è vigente una convenzione datata circa 20 anni fa ma - ha rilevato Scuglia - quando «nel momento in cui l'ente andrà a modificare non posso dire fino anche punto saremo in grado di mantenere il rapporto col Corap, perché si tratta di un ente che sta vivendo grosse difficoltà finanziarie. Difficoltà che non dipendono certo dal Comune, tuttavia, nel momento in cui sarà presa la decisione di soppressione del consorzio sarà proprio Palazzo Razza a dover trovare un rimedio, andando sul mercato per individuare il soggetto migliore a cui

■ **COMUNE** Le difficoltà del sistema e la convenzione col Corap discusse in Commissione

# Depurazione, l'attenzione resta alta

*L'obiettivo è evitare che i reflui si riversino in mare, ma preoccupa la rete idrica*

affidare nuovamente il servizio».

Ad ogni modo, il segretario comunale ha evidenziato che il direttore operativo del Corap ha comunque garantito che le attività verranno svolte, e quindi l'efficienza del sistema depurativo la cui tenuta preoccupa all'arrivo di ogni stagione estiva. Sul punto, Scuglia ha rilevato come i problemi siano provocati dalle condotte, spesso obsolete e fatiscenti, ricordando che il tanto decantato "Progetto Maione" risulta bloccato ormai da tempo (inutile ricordare il numero dei Responsabili unici del procedimento che hanno abbandonato l'incarico). Tuttavia - ha specificato il dirigente comunale - ad oggi non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale del Corap circa una sua impossibilità di garantire il servizio».

Nella discussione che ne è seguita, ci sono stati vari interventi, tra i quali quello di Domenico Santoro, capogruppo M5S che ha chiesto come l'amministrazione intenda «affrontare il potenziale verificarsi grave situazione legata alla depurazione che potrebbe manifestarsi nel periodo estivo». Da parte sua, il segretario generale ha replicato che dai report in possesso dell'Ente è certificata «la qualità delle acque che esce dai sistemi di depurazione. È chiaro che in presenza di abbondanti piogge le acque bianche e nere finiscono col mescolarsi perché la rete comunale non ha la separazione delle stesse», ha concluso il dirigente evidenziando come nella zona dell'ospedale nuovo vi sia «l'immissione della fogna senza alcun collettamento».